

AltriMondi

OROSCOPO
LE PAGELLE

di Antonio
Capitani

21/3 - 20/4

Ariete 7

I sentimenti v'addolciscono, la faccia di glutei e la stima altrui aumentano. Ma metodo e precisione urgono. Fornicazioni smuntano.

21/4 - 20/5

Toro 8

Il buonumore vi fa produrre di più e meglio. Soddisfazioni concrete stagliansi, sentimenti e sudombelico si alleano e vi tonificano.

21/5 - 21/6

Gemelli 6

La Luna sembra frenare lavoro, amore, iter di progetti e di pratiche. Niente sfigolagne: vi rifarete rapidamente. Amor suinoprivo.

La lotta al virus



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

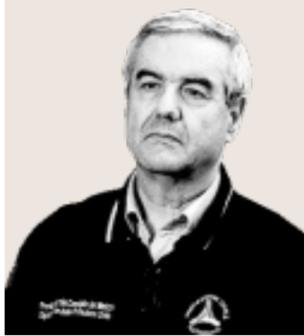
ORA SCATTANO I CONTROLLI NELL'ITALIA "BLINDATA": SI RISCHIA PURE L'ARRESTO IN UN GIORNO 133 VITTIME

I prefetti chiamati a vigilare ma è scontro governo-Regioni Superati i 6300 casi, il Paese è secondo dopo la Cina per decessi L'Iss avverte: «Non c'è un territorio che sia del tutto immune»

di Alessio D'Urso e Francesco Rizzo

LA NORME

Quattordici le province coinvolte: nuove norme per gli spostamenti e per il lavoro Scattano limitazioni anche nel resto del Paese. Il commissario Borrelli (nella foto) firma l'ordinanza: lo stop non si applica alle merci. E la Lombardia sposta in altre Regioni malati in terapia intensiva



1 La diffusione del virus non accenna a calare.

Solo la Cina conta più casi e più vittime dell'Italia. Secondo la Protezione Civile, i contagiati sono 6387, ovvero 1326 più di sabato e 366 le vittime, con un incremento di 133 decessi. Colpisce il dato della Lombardia: 113 morti in più rispetto a due giorni fa, l'87% ha più di 75 anni. Per l'Istituto Superiore della Sanità, in effetti, il virus è fatale soprattutto per «pazienti, nel 60% dei casi, ultraottantenni, con più patologie croniche». Ci sono pure 622 guariti, 33 in più in 24 ore e lo stesso Iss rileva come il calo nella crescita dei casi a Vo' Euganeo in Veneto e nel Lodigiano (da ieri non più "zone rosse") confermi «il funzionamento del sistema di contenimento». Si deve prevenire: «Non c'è parte di Italia del tutto immune», dice l'Iss.

2 Ed ecco, quindi, la stretta del governo.

Nell'articolo 1 del nuovo decreto compare il divieto, fino al 3 aprile, di ingresso e di uscita dalla Lombardia, nonché l'estensione delle aree controllate a Piemonte ed Emilia Ro-

magna. Le province diventate "zona arancione" sono Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti, Vercelli, Novara, Verbano Cusio Ossola e Alessandria. Consentiti solo, via autocertificazione, «gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative (quindi se non basta il lavoro "agile", ndr) o situazioni di necessità, ovvero spostamenti per motivi di salute». Il Viminale affida ai prefetti i controlli in

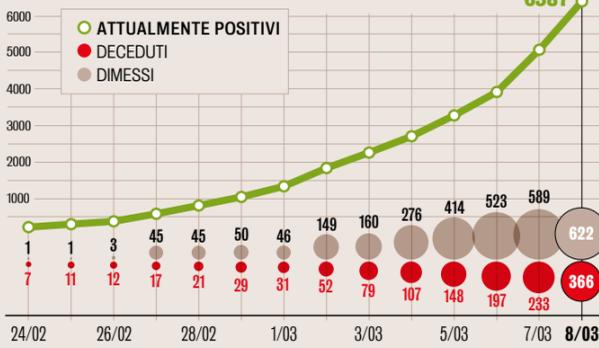
stazioni, aeroporti e strade: impiegheranno anche forze di polizia ed esercito. Divieto assoluto di mobilità per chi sia stato in quarantena. Chi viola la quarantena o le limitazioni agli spostamenti rischia 3 mesi di carcere o 206 euro di ammenda. Scuole e università chiuse fino al 3 aprile. Nella nuova "zona di sicurezza" possono arrivare i treni e gli aerei, ma i viaggiatori devono dimostrare di avere le «esigenze lavorative indifferibili o gravi motivi di emergen-

za». Ancora: sospensione degli eventi pubblici; chiusi cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, bingo. Stop ai concorsi pubblici, ad esclusione di quelli per il personale sanitario. Bar e ristoranti aperti solo dalle 6 alle 18, con l'obbligo di mantenere la distanza di un metro. In montagna fermi gli impianti sciistici. A chi manifesta una «sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5°» si raccomanda «fortemente» di rimanere a casa e

contattare il proprio medico. Necessario contingentare gli accessi a ospedali, ma pure a negozi e mercati: «Non vi è nell'immediato il rischio di non reperire prodotti alimentari», spiega Confcommercio, anche se ieri a Milano ci sono stati nuovi assalti ai market. Ci sono anche norme che riguardano il resto d'Italia: scuole chiuse fino al 15 marzo, sospensione di eventi cinematografici, teatrali, eventi e spettacoli di qualsiasi natura. Bar, ristoranti, palestre

La diffusione dell'epidemia

La situazione in Italia delle ultime due settimane



Incremento giornaliero dei pazienti positivi



L'esodo dalla zona rossa

Fuga verso il Sud il caos e la paura «Restate a casa in isolamento»

L'assalto ai treni verso il Mezzogiorno e le ordinanze dei sette governatori In Campania verifiche anche sui bus

di Pierluigi Spagnolo

I presidenti delle Regioni del Sud lo hanno detto a chiare lettere: «Chi nelle ultime ore è tornato dalle Regioni del Nord più colpite dall'epidemia, deve restare in casa, in autoisolamento fiduciario». Perché l'incubo, adesso, è che il coronavirus Covid-19 possa diffondersi in modo incontrollabile anche al Sud (dove finora i casi sono stati piuttosto contenuti), dopo aver viaggiato di notte su bus e treni affollati. Il virus potrebbe aver viaggiato cavalcando le ansie e le paure di chi, sabato sera, si è precipitato ovunque ci fosse un mezzo per lasciare Milano e la Lombardia, per tornare a casa, dai parenti, appena si è diffuso il contenuto della bozza del decreto con le restrizioni. Quelle immagini della corsa verso i treni tra le

stazioni Centrale e Garibaldi di Milano, in gran parte studenti fuorisede (alcuni senza biglietto, per la fretta), avevano già scatenato la reazione del governatore pugliese, Michele Emiliano, su Facebook. «Fermatevi, tornate indietro. Scendete alla prima stazione. Non portate l'epidemia nella vostra Puglia», ha detto Emiliano. E nella mattinata di ieri, tutte le altre sette Regioni del Sud si sono accodate, con ordinanze analoghe in Molise, Calabria, Basilicata, Abruzzo, Campania e Sicilia. I provvedimenti dei presidenti delle sette Regioni del Sud stabiliscono sostanzialmente le stesse cose: coloro che sono arrivati al Sud, a partire da sabato scorso, provenienti dalla Lombardia e dalle 14 province indicate dal decreto firmato dal premier Conte, hanno «l'obbligo di comuni-

carlo al proprio medico di base, di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario per 14 giorni, di non spostarsi o viaggiare e di rimanere raggiungibili per eventuali attività di sorveglianza». E in caso di comparsa di sintomi, c'è l'obbligo «di avvertire immediatamente il medico o l'operatore di sanità pubblica». Previste sanzioni per chi contravviene alle precauzioni igienico-sanitarie. «Ricordatevi che non rispettando l'ordinanza si commette un reato», ha detto Emiliano.

Il blitz della Polfer

E in Campania, dopo l'ordinanza del presidente Vincenzo De Luca, un treno proveniente da Milano (diretto a Napoli), è stato fermato nel Casertano, perché la polizia ferroviaria aveva il compito di identificare tutti i



In bus In fuga per lasciare Milano ANSA



22/6 - 22/7

Cancro 7+

Le soluzioni si trovano, voi ve ne compiaccete, la serenità aumenta. L'amor is a feteoch, il sudombelico farebbe volentieri dono di sé.

23/7 - 23/8

Leone 7+

Giornata costruttiva, soprattutto perché sapete tutelarvi e organizzarvi, in ogni senso. Il suino inside you vorrebbe, ma forse non puote.

24/8 - 22/9

Vergine 7

Il balsamo lunare vi fa sclerare meno e avvertire sollievi sia nel lavoro sia nel privato. Le intuizioni sono felici, l'ormone scalpita mucho.

23/9 - 22/10

Bilancia 6,5

Niente sfigoabbattimenti: tutto migliora. Non fidatevi però, di chi ieri vi odiava e oggi vi lecca (senza specificare dove). Tedio fornicatorio.

23/10 - 22/11

Scorpione 7+

Amici, clienti e protettori possono aiutarvi concretamente. Marte protegge poi la forma psicofisica e rende il sudombelico efficiente.

23/11 - 21/12

Sagittario 6

La giornata sembra cotonarvi gli zebedei. Per lo stress, perché l'autonomia scricchiola e gli equivoci si creano. C'è malavoglia suina.

22/12 - 20/1

Capricorno 7,5

Pur dovendovi fare un cicinin di sedere ottagonale, organizzerete la giornata con profitto e soddisfazione. E se fornicate (vi) estasiate.

21/1 - 19/2

Acquario 7

Lavoro e affetti appagano, una questione di soldi si sistema. Ergo: non fatevi sfigoparanoie nocive. Il sudombelico ha un buon potenziale.

20/2 - 20/3

Pesci 6

In ogni consesso è meglio il furbo compromesso del muro contro muro. E fidatevi più della testa che della pancia. Sudombelico reattivo.



Deserta La stazione centrale di Milano si presentava vuota, ieri mattina, dopo l'assalto ai treni di sabato sera GETTY

e piscine possono continuare a lavorare, a condizione che garantiscano la distanza di sicurezza interpersonale. Su tutto il territorio nazionale, niente matrimoni e funerali. Alitalia interrompe, da oggi, l'attività su Malpensa.

3 Ma i governatori delle zone a rischio protestano.

Già la fuga di notizie sulla bozza, sabato sera, ha causato polemiche e incertezze. Luca Zaia, presidente del Veneto, ha chiesto lo stralcio delle «province di Padova, Treviso e Venezia» perché «non hanno caratteristiche di emergenza». Il presidente della Lombardia Attilio Fontana, che aveva criticato la poca chiarezza della bozza, si è assicurato che «non ci siano limiti né alla circolazione delle merci né dei dipendenti». Ma i governatori del centrodestra chiedono che si apra un tavolo di confronto con Palazzo Chigi.

4 Il lavoro è tema centrale.

Si dovrà privilegiare il telelavoro. Ma non si chiudono gli uffici pubblici; inoltre, per l'ordinanza firmata dal commissario Angelo Borrelli, merci e lo-

gistica non si fermano nelle zone chiuse. La paralisi avrebbe del resto soffocato una produzione industriale già in affanno. Da chiarire diversi aspetti sulla documentazione da esibire e sulle procedure per minimizzare i rischi di contagio, vedi l'eventuale quarantena degli autisti che attraversano i confini della zona arancione.

5 Intanto sono in arrivo 22 milioni di mascherine.

E sono 4000 gli uomini impegnati. Resta una battaglia: «Ho visto primari dire "Siamo al limite", con il rischio di non poter offrire a tutti le cure giuste», ammette Giulio Gallera, assessore al Welfare della Lombardia, da dove comincia il trasferimento ad altre Regioni di pazienti in terapia intensiva. «L'unica arma è ridurre drasticamente le attività sociali. State a casa». Chiude Massimo Galli, specialista dell'ospedale Sacco: «Le misure prese dovevano assolutamente arrivare e spero che siano arrivate in tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'47"

NEWS SUL COVID-19

Panico da contagio
Rivolta nelle carceri: tre morti a Modena due in rianimazione

● La paura del contagio e le restrizioni hanno provocato dure proteste nelle carceri italiane, già sovraffollate (al 199% nel 2019). A Modena i reclusi sono arrivati fino alla portineria: negli scontri con gli agenti di custodia (due feriti) tre detenuti sono morti e due sono ricoverati in rianimazione. Ottanta carcerati sono stati trasferiti. Situazione grave anche a Pavia: i detenuti hanno rubato le chiavi delle celle agli agenti e hanno liberato decine di detenuti. Testimoni parlano di «devastazione» e di scontri fra gli stessi prigionieri. Sequestrati due agenti di polizia penitenziaria, che sarebbero stati liberati in serata. Inviato personale di rinforzo da San Vittore e Opera. A Frosinone i detenuti hanno scavalcato alcuni muri interni e nel carcere napoletano di Poggioreale i rivoltosi sono saliti sui tetti. Caos anche al Pagliarelli di Palermo.

In Piemonte
Anche il presidente Cirio è positivo

● Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio è risultato positivo al test del coronavirus. Il governatore si era sottoposto ad accertamenti come avevano fatto anche altri colleghi presidenti di Regione presenti a Roma lo scorso 4 marzo per un incontro a Palazzo Chigi.

L'impegno solidale
Armani, 1,2 milioni donati agli ospedali

● Anche il gruppo Armani contribuisce alla battaglia contro il coronavirus: ha deciso infatti di donare 1 milione e 250 mila euro agli ospedali Luigi Sacco, San Raffaele e Istituto dei Tumori di Milano oltre allo Spallanzani di Roma ma anche a supporto dell'attività della Protezione civile.

SUI SOCIAL

**Fiorello & Co tutti a casa!**

Corrono sui social gli appelli per fermare il contagio restando a casa. Anche Rosario Fiorello (foto in alto), Ligabue e Jovanotti (sopra) hanno aderito alla campagna #lorestoacasa. Proprio lo showman, protagonista accanto ad Amadeus all'ultimo Festival di Sanremo, ha dato pure consigli con un video pubblicato su Instagram: «Stiamo a casa e riscopriamo giochi nuovi come Monopoli o Risiko...»

L'INSOLITO ANGELUS

Prima volta in streaming per il Papa «lo ingabbiato». Poi però si affaccia

● «È un po' strana questa preghiera dell'Angelus, con il Papa "ingabbiato" nella Biblioteca. Ma io vi vedo, vi sono vicino», ha detto ieri Francesco, nella prima volta dell'Angelus domenicale in streaming per colpa dell'emergenza coronavirus. Non dalla finestra su Piazza San Pietro ma in diretta video dal Palazzo apostolico. Alla fine, però, il Papa si è affacciato per benedire i fedeli in piazza, poche centinaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'15"

IL LIBRO

Il viaggio di Veltroni
Dal '900 ai social
indagine sull'odio
specchio dei tempi

di Massimo Arcidiacono

LA SCHEDE

Scrittore e regista

Walter Veltroni, 64 anni, romano. Politico, giornalista, scrittore e regista. Collabora con il "Corriere della Sera" e la "Gazzetta dello Sport". Di recente ha curato la regia di "Fabrizio De André e Pfm - Il concerto ritrovato", il documentario dedicato allo storico concerto che Faber tenne a Genova con la Premiata Forneria Marconi nel 1979 (uscito nelle sale a febbraio). L'anno scorso ha pubblicato il giallo "Assassinio a Villa Borghese". Il saggio "Odiare l'odio", sarà da domani nelle librerie e nei bookstore online

Se c'è un merito a prevalere sugli altri in *Odiare l'odio* è quello dell'aver messo in fila

i numeri della paura generatrice del principale malessere sociale del nostro tempo. L'odio, appunto. Quelle cifre sciorinate da dietro l'altra scuotono il lettore e portano a chiedersi: quando è successo? E come è potuto succedere? C'è anche questo, il quando e il come, nel nuovo lavoro di Walter Veltroni in libreria per Rizzoli da domani. Ma è bene tornare a quei numeri, quantomeno per indagare gli effetti della malattia sul paziente Italia. «Dal 2007 al 2018 il Pil, per la prima volta nella storia del dopoguerra italiano, è diminuito del 4,3 per cento, quello pro capite del 6,9, i consumi delle famiglie del 2, la compravendita di abitazioni del 23,7, l'indice della produzione industriale del 17,9 per cento».

Nel frattempo nascevano (nel 2018) 7,3 bambini ogni mille abitanti, mentre nella Gran Bretagna, avviata con baldanza alla Brexit, erano 11 e in Francia ben 11,3. Gli over 65, di contro, sfioravano il 23% della popolazione totale, in Francia si fermavano al 19,7, nel Regno Unito al 18,2. Un Paese invecchiato che destina agli anziani il 48,8 per cento della spesa per la protezione sociale (contro il 40,2 della Francia o il 32,3 della Germania), con i più giovani costretti dalla rivoluzione tecnologica e dalle mutazioni del mercato del lavoro a occupazioni sempre meno stabili, a mortificare le proprie aspirazioni, a piegarsi al cosiddetto part time involontario. Insomma un Paese obbligato alla paura del futuro da una serie di condizioni, sofferente più di altri ma in un'Europa attraversata dalla consapevolezza di una più generale perdita di ruolo nel pianeta. Un processo solo all'inizio, se è vero che nel 2050 il vecchio continente avrà appena il 7% della popolazione globale, mentre i paesi industrializzati continueranno a perdere posti di lavoro (nel 2030 negli Usa il 35% in meno). Veltroni cita, tra l'altro, il lavoro dello storico Yuval Noah Harari utile a guidarci «nella comprensione delle radici dell'odio», individuando nel



Copertina "Odiare l'odio", Rizzoli, pagine 120, prezzo 10 euro

venir meno dell'ascensore sociale una di esse. «Negli strati popolari cresce un bisogno di sicurezza, di radici, di protezione sociale e identitaria. E da lì sgorga, in tutto il mondo, un desiderio di rassicurazione e l'illusione che, rifiutando l'altro da noi, ci sia concessa una vita più felice, come se quel rifiuto fosse una tettoia per la pioggia o un sacco a pelo contro il freddo».

Ma quando è cominciato tutto ciò? Due eventi hanno acceso la paura, l'odio ne è stato un "danno collaterale": l'attacco dell'11/9 e la crisi dei mutui subprime del 2007. Diceva Franklin Delano Roosevelt che l'unica cosa di cui bisogna aver paura è la paura. E, per Veltroni, l'unica cosa che oggi bisogna odiare è l'odio. Sebbene non sia la prima volta che la reazione a catena si inneschi. Si pensi all'esempio più grave e terrificante, la Germania nazista. La mutazione genetica dell'epoca che ci è dato di vivere sono, però, i social media. L'odio online si spande come fiumi in piena. Musulmani, immigrati, gay, donne, gli obiettivi non mancano. L'odio social ripaga in termini di consenso. E l'odio è compagno di viaggio della violenza. Gli esempi italiani (che anche qui il libro mette in fila con merito), straripano. Sebbene bastino poche "centrali", poche Bestie, a indirizzare il flusso. «Possibile che alcune centinaia di persone, spesso professionisti dell'odio, possano diventare il pensiero della nazione?» si chiede Veltroni. Ma il suo saggio breve prova anche a indicare la via da percorrere. La risposta è nella democrazia. Bisogna recuperare l'indignazione, rispondere con linguaggio della speranza e della ragione. L'uomo assomiglia ai suoi tempi più di quanto assomigli a suo padre: la frase è di Guy Debord, il libro ce la ricorda. Resta da scegliere quali tempi ci piacerà vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"



TEMPO DI LETTURA 2'15"